Quaderno didattico

Cultura della sicurezza e delle competenze digitali

Progetto formativo

per Facilitatori e Referenti di ETS

Quaderno didattico

Cultura della sicurezza e delle competenze digitali

Progetto formativo

per Facilitatori e Referenti di ETS

Team di progetto

Renato Campinoti (referente)
Franca Ferrara (progettazione e supervisione progetto)
Mario Gabbrielli (host, tecnico informatico per formazione a distanza)
Aurora Borghetti (coordinamento)
Gabriele Giani (tutoraggio)
Francesca Biasiotti (formatrice in salute e sicurezza terzo settore)
Valentina Lippi (formatrice in comunicazione e competenze digitali)
Enzo Sacco (esperto in competenze digitali" laboratorio presso Auser)
Alessio Berti (esperto in competenze digitali- laboratorio presso Anteas)
Paolo Desolati (esperto in salute e sicurezza- laboratorio presso Anteas)
Monica Bruni (segreteria presso Auser)
Sonia Coppini (rendicontazione presso Auser)

Luglio 2021

Sommario

1. Introduzione 4
   1.1 Salute, sicurezza, competenze digitali: investimento formativo prioritario 4
   1.2 Rapidità del cambiamento, innovazioni tecnologiche e normative 5
   1.3 Approccio tecnico "alla stesura del quaderno" 6
2. Il progetto formativo 7
   2.1 I soggetti proponenti 7
   2.3 Obiettivi formativi 9
3. Il percorso formativo "Facilitatori/Referenti Salute e Sicurezza" *Francesca Biasiotti* 14
   3.1. Il ruolo del referente per la sicurezza 14
   3.2. Compiti del referente per la sicurezza 14
   3.3. Disposizioni obbligatorie per gli Ets 14
   3.4. Accordo tra Ets e Volontario 16
   3.5. Dispositivi di protezione individuale 17
   3.6. Tessera di riconoscimento 18
   3.7. Uso delle attrezzature di lavoro 19
   3.8. Consegna "Informativa rischi" 20
   3.9. Verifica dei requisiti interni alle convenzioni 21
   3.10. Spese rimborsabili della sicurezza 21
      3.10.1. Comunicazione ai volontari 22
      3.10.2. Documentazione "Salute e Sicurezza" 22
      3.10.3. Fonti ufficiali di riferimento in applicazione ai protocolli anti-contagio 24
4. Percorso formativo "Facilitatori/Referenti Competenze Digitali" 25
   4.1. Il ruolo del referente per le competenze digitali 25
   4.2. Impostazione metodologica 25
   4.3. WI-FI E HOT SPOT: cosa sono, perché sono importanti, come si attivano 26
   4.4. Sistema Operativo - Browser - Motore di Ricerca: Cosa sono questi applicativi, differenze. Come si cercano informazioni sul web e le fonti ufficiali; 27
   4.5. Tool per videocall di gruppo e webinar: Google Meet, WhatsApp Messenger, Zoom e/o Skype. 29
   4.6. Lavorare in modo intelligente 31
5. Modulo comune: modalità, tecniche, strumenti, indicatori di monitoraggio 34
   5.1. Il lavoro di gruppo nel modulo comune 34
   5.2. Impostazione metodologica interattiva 34

5.3. Uso dei questionari a scopo didattico per la realizzazione del prontuario del referente/facilitatore alla salute e sicurezza 35
5.4. Strumenti realizzati attraverso competenze integrate 36
6. Laboratori didattici 37
6.1. Laboratori "competenze digitali" 37
6.2. Laboratorio "Gruppo competenze digitali-base"....37
6.3. Laboratorio " Gruppo competenze digitali avanzate" 39
6.4. Laboratori "competenze salute e sicurezza" 40
Esercitazioni pratiche....41
6.4.1. Scheda di lavoro 42
7. Il modello di Formazione a Distanza 43
7.1. La figura dell'host e del tutor con competenze digitali....43
7.2. Limiti e punti di forza 44
7.2.1. FAD 44
7.2.2. Il lavoro in team 45
- scambiare informazioni e buone pratiche....45
- ottimizzare le risorse umane....45
- costruire relazioni stabili con altri soggetti 45
7.2.3. Il processo formativo 46
8. Primi risultati e riflessioni finali 47
8.1. Circa la formazione a distanza 47
8.2. Ulteriori risultati: 48
8.3. Riflessioni finali 48
9. Riferimenti Sitografici 50
9.1. Competenze digitali 50
9.2. Competenze salute e sicurezza 50

1. Introduzione

1.1 Salute, sicurezza, competenze digitali: investimento formativo prioritario

Simonetta Bessi, Presidente Auser Toscana
Renato Campinoti , Referente Progetto

La documentazione che presentiamo, raccolta in una sorta di "quaderno operativo" ad uso ulteriore di chi avesse apprezzato il nostro lavoro, vuole riassumere e dare coerenza sia visiva che logica, alle attività sviluppate insieme da Auser Toscana, ideatrice del Corso, e Anteas toscana, con partner fondamentali come Edaforum, il Comune di Sesto Fiorentino, la Società della Salute Nord-ovest., ADA Toscana. Tutto ciò, grazie al supporto sia finanziario che operativo del Cesvot. E', questo, un dovere istituzionale cui assolviamo volentieri, ma rappresenta anche l'occasione per rileggere tutti insieme, operatori e organizzatori di tale iniziativa, il lavoro fin qui svolto e, con l'occhio attento e critico con cui abbiamo lavorato in questi mesi, andare ancora una volta alla ricerca di possibili sviluppi e miglioramenti della nostra attività. Del resto i campi di cui il Corso si è occupato, se rappresentavano un asse importante dell'attività delle Associazioni di Volontariato già prima di questo periodo, hanno finito per diventare, con l'arrivo della Pandemia, delle assolute priorità. Basti pensare alla nuova qualità e alle rigide precauzioni sia sanitarie che relative alla attività dei volontari, che hanno assunto i temi della sicurezza e del rispetto dei nuovi e impegnativi protocolli sanitari. Un tema, questo, che non finisce certo con l'attenuarsi del Covid, grazie alla vaccinazione, ma che sarà più che mai all'attenzione delle autorità preposte.
Non meno rilevante appare il tema delle "competenze digitali" che hanno rappresentato una condizione indispensabile, a livello di base, per uscire dall'isolamento dei rapporti e del confronto tra i vari livelli associativi nel momento iniziale e più duro del Lock down. Guai a pensare ora che, con la ripresa di una parte delle attività in presenza, tutto ciò significhi attenuare il nostro impegno verso un'attività formativa che si allarghi, com'è necessario, a macchia d'olio verso tutta la rete associativa, fino al più alto numero di volontari delle Associazioni affilate.
Ci muove infatti la consapevolezza che senza una conoscenza digitale adeguata, intere generazioni di persone adulte, spesso le più anziane, rischierebbero di vivere

ai margini di un mondo che, sia nel settore della conoscenza e dell'informazione, che in quello dei rapporti con le istituzioni, del sistema sanitario (basti pensare alla tele-medicina!), bancario, postale ecc., non sarà più come quello che abbiamo conosciuto e cui la Pandemia ha dato un forte impulso all'innovazione.
Ecco allora che il lavoro che presentiamo rappresenta insieme, un punto di arrivo di questa fase di attività e, al tempo stesso, un punto di partenza per avviare, con l'impegno dei facilitatori e il supporto dei docenti, la seconda fase della formazione che investa i rappresentanti delle stesse Associazioni aderenti. Domani, ma non troppo tardi, pensiamo che toccherà ai facilitatori delle Affiliate restituire, in presenza, le competenze acquisite ai volontari del loro Comune o quartiere.
La nostra speranza è fare di queste Associazioni, insieme tante e meritevoli attività sociali e culturali, dei soggetti esperti a supporto dei soci Auser o dei cittadini che necessitino, come è avvenuto e sta avvenendo per le prenotazioni on line delle vaccinazioni, di un supporto nel campo della sicurezza e delle competenze digitali.
Ecco perché possiamo dire che saremo noi promotori del Corso, i primi utilizzatori del "manuale" che, grazie alla cura e alla competenza di Franca Ferrara e di tutti i collaboratori di Auser e Anteas che vi hanno partecipato, rappresenta certamente un materiale prezioso.

1.2 Rapidità del cambiamento, innovazioni tecnologiche e normative

Paolo Caselli, Presidente Anteas Toscana

Il progetto "SICUREZZA E COMPETENZE DIGITALI" ha avuto come obiettivo quello di incidere sulle culture organizzative delle Associazioni promotrici (AUSER, ANTEAS) e delle molte realtà associative rappresentate dai numerosi partecipanti, su due temi estremamente sensibili quali la digitalizzazione e la cultura della sicurezza. Da una parte, la digitalizzazione di tutti gli ambiti dell'attività delle associazioni, del volontariato, dei servizi pubblici e, in generale, della vita di tutti noi impone una sempre più marcata attenzione al tema delle competenze informatiche che, oggi più di ieri, risultano strategiche. Dall'altro, l'evoluzione dei protocolli di sicurezza, accelerata dall'esperienza della pandemia, impone attenzione al tema e obbliga le associazioni, al pari delle aziende e degli enti, a sviluppare competenze specifiche in quest'ambito.
Entrambi gli ambiti, infatti, sono caratterizzati dalla certezza e dalla rapidità del cambiamento e le innovazioni, tecnologiche e normative, impongono che le organizzazioni sviluppino, prima di tutto, una sensibilità all'apprendimento su questi

temi che si possa tradurre in attenzione alla formazione specifica, dettata dalle aree di attività delle associazioni stesse, necessaria ad affrontare il cambiamento e le sfide ad esso connesse.
Da qui, la necessità di formare figure come i facilitatori e i referenti che possano tramite le proprie competenze, arricchire le associazioni e ad aiutarle a gestire il cambiamento, sia direttamente sia individuando bisogni conoscitivi da soddisfare con ulteriore formazione specifica.

1.3 Approccio tecnico "alla stesura del quaderno"

Franca Ferrara

La documentazione che qui è stata raccolta è il frutto di un lavoro di squadra. In questo contesto ci siamo limitati a riportare fedelmente il materiale didattico elaborato dai formatori (slides, norme di riferimento, questionari, lavori di gruppo etc.), utilizzati per la conduzione e guida dei diversi moduli formativi. Non ha dunque la pretesa di un' ulteriore elaborazione concettuale, ma una sintesi schematica di un percorso formativo per una comunicazione immediata ad uso essenzialmente di tipo informativo e didattico che richiede necessariamente ulteriori approfondimenti. Per i promotori del progetto rappresenta anche una documentazione utile per "capitalizzare" l'esperienza realizzata per possibili "trasferimenti" nelle diverse realtà territoriali. Infatti, attraverso la figura del "Referente-Facilitatore", protagonista del progetto in oggetto, si vuol creare un terreno di riflessione e studio condiviso per un sapere aperto ed in evoluzione, al fine di aprire nuove finestre ed estendere il raggio di azione in tutte le realtà territoriali.

2. Il progetto formativo

Franca Ferrara

2.1 I soggetti proponenti

Dal 19 marzo al 28 maggio 2021, abbiamo realizzato il progetto formativo a **livello regionale**, ***"sicurezza e competenze digitali: formazione dei facilitatori e referenti per lo sviluppo della cultura della sicurezza e delle competenze digitali",*** cofinanziato da **Cesvot**, con tratti molto sperimentali da più punti di vista, in relazione a bisogni formativi ed obiettivi comuni, creando allo scopo una squadra progettuale e tecnico operativa **costituita da giovani, adulti e senior con competenze molto diversificate: progettuali, organizzative, amministrative e formative. Dal punto di vista del parternariato, mi piace ricordare che si tratta di una rete consolidata, con cui sono stati realizzati molti progetti in comune con ruoli ben definiti:** ADA TOSCANA (Associazione Diritti Anziani), EDAFORUM FORUM PERMANENTE PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI, SOCIETA' DELLA SALUTE Fiorentina Nord – Ovest, COMUNE DI SESTO F.NO.

2.2 Analisi del contesto e fabbisogni

Il progetto nasce e si sviluppa nel pieno della pandemia all'interno di un contesto socio-economico e sanitario straordinario segnato fortemente dall'emergenza pandemica, la quale come ben sappiamo, ha generato una crescente crisi economica e sociale con un aumento delle diseguaglianze sociali e delle diverse vulnerabilità. La realtà territoriale Auser costituita da una rete diffusa su tutto il territorio toscano con **201 associazioni (n. 156 Organizzazioni di volontariato e n. 45 associazioni di Promozione Sociale),** seppure con difficoltà ha cercato di essere presente, assicurando anche durante la fase dell'emergenza, i servizi essenziali (accompagnamento sociale, compagnia telefonica, consegna pasti, consegna farmaci, spesa a domicilio...) Dalle Associazioni presenti in questo progetto, emergono criticità collegate alla riapertura delle sedi in sicurezza e si evidenziano bisogni formativi specifici in relazione allo sviluppo della cultura della salute e sicurezza e rivisitare le convenzioni in atto, dando piena attuazione alla prevenzione, attraverso anche sistemi di monitoraggio e strumenti digitali. L'obiettivo generale è lo sviluppo della cultura della sicurezza e l'acquisizione di strumenti digitali, utili anche alla condivisione delle informazioni in tempo reale. Senza dubbio, lo scoppio della pandemia da Covid 19 ha portato a **un'accelerazione senza precedenti di**

un cambiamento vertiginoso che ha disorientato tutti quanti. Al fine di rilevare le criticità ed i problemi più urgenti e fornire di seguito alcune risposte per una ripartenza "in sicurezza", abbiamo realizzato un **"sondaggio telefonico**", con tutte le realtà territoriali Auser. È chiaro a tutti che **la convivenza** sembra l'unica modalità per non bloccare la vita nelle sue dimensioni sociali, economiche, produttive, culturali etc. e che lo strumento più efficace è ancora **la PREVENZIONE** affiancata dalla costante Vigilanza e Controllo da parte delle istituzioni competenti. Questo principio vale anche per le Associazioni di volontariato per continuar **a praticare la SOLIDARIETA'** nei suoi molteplici aspetti valoriali. Per tali ragioni, persistono obiettivi di consapevolezza e responsabilità personali e collettive per tutte le generazioni. La **formazione è stata vista per certi aspetti, un *buon antidoto* per fronteggiare la paura e cercare di gestire al meglio "il clima dell'incertezza"** anche per i volontari over 65 anni che mediamente mostrano resistenze verso strumenti tecnologici.

Due grandi problematiche pertanto da affrontare da subito con accuratezza per non subire una situazione di grande isolamento sia per la vita delle associazioni quanto nel rapporto con persone fragili e vulnerabili (anziani in primo luogo).

1. **NECESSITA' "SEDI, ATTIVITA', VOLONTARI IN SICUREZZA" -** La formazione e l'informazione per la **"Salute e Sicurezza"** nelle nostre attività di volontariato è diventata una vera priorità al fine di incrementare la **Cultura della Sicurezza** e dare piena attuazione alla **Prevenzione** a livello permanente in tutti gli ambiti d'intervento. Si tratta adesso di continuare su più direzioni, tenendo conto che l'evoluzione rapidissima della situazione che cambia quotidianamente, richiede di entrare con più strumenti possibili in questo "clima dell'incertezza" con una lettura quasi quotidiana del cambiamento in atto e delle misure ed azioni da apportare. In altre parole, un **monitoraggio attento "strada facendo" ed un altrettanto aggiornamento a seguito anche del cambiamento continuo delle norme di riferimento.**

2 **NECESSITA' "SVILUPPO COMPETENZE DIGITALI"**, nella digitalizzazione dei processi, volenti o nolenti, ci siamo ritrovati a fare i conti e chiedere aiuto là dove tali competenze non presenti: nell'usare piattaforme tecnologiche per riunioni, direttivi, ordinare pasti, spesa, bonifici bancari etc.....

Improvvisamente le competenze digitali, sono diventate un requisito indispensabile per poter partecipare alla società dell'informazione e della conoscenza ed esercitare i diritti di cittadinanza digitale.

In questo progetto attraverso l'acquisizione di competenze e strumenti digitali si vuol sperimentare anche in talune realtà territoriali, **un sistema di monitoraggio permanente sulla salute e sicurezza.**

2.3 Obiettivi formativi

- **sviluppo di abilità e competenze digitali** oltre che utilizzo con dimestichezza e spirito critico delle tecnologie della società dell'informazione per una corretta comunicazione; in particolare: come si cercano le informazioni, saper individuare le fonti veritiere e formali di riferimento, come si elaborano le informazioni, come si diffondono in relazione ai destinatari;
- **sviluppo della cultura della salute e sicurezza** e**d acquisizione di strumenti digitali** per la creazione di un sistema di monitoraggio e saper affrontare la dimensione del rischio mediante l'adozione di comportamenti sicuri e saper predisporre concretamente procedure specifiche, tecniche di monitoraggio e comportamenti idonei per affrontare la gestione del rischio in tutti i suoi molteplici volti;
- **superamento di talune "resistenze comportamentali" e** sviluppo di competenze capaci di entrare concretamente nell' agire quotidiano e nelle numerose attività/servizi che le associazioni realizzano;
- **coinvolgimento di giovani** per lo sviluppo di un dialogo intergenerazionale tra competenze e valori diversi. attraverso la sperimentazione di **un modello di FAD** anche con persone over 65.

2.4 La figura del facilitatore e referente territoriale

Consapevoli che l'interazione e lo sviluppo di queste importanti competenze ha la necessità di un processo lungo e graduale, abbiamo individuato una figura- chiave a livello territoriale, **"il referente-facilitatore",** cercando di innescare da subito "i semi della CONTINUITA", identificando alcune caratteristiche sulle quali operare sul piano formativo :

- **legare l'identità della propria associazione, i Valori del volontariato, con lo sviluppo di queste due importanti competenze** nel raccordo con i diversi livelli associativi, in quanto la solidarietà passa attraverso persone attive sempre più formate;
- **creare dei riferimenti territoriali** per la diffusione e supporto della messa in sicurezza delle sedi, delle attività, dei volontari e dei destinatari delle attivita'/servizi e per la diffusione dei diversi livelli della digitalizzazione. Queste figure dovranno necessariamente integrarsi in più momenti durante il loro operato;
- **avere delle "antenne attive nei territori",** per una lettura immediata delle esigenze/ criticità e che nel raccordo con i diversi livelli associativi, mettono in atto misure ed azioni corrispondenti;

- **sperimentare** in talune realtà che presentano condizioni e disponibilità, **un sistema di monitoraggio permanente "degli adempimenti su salute e sicurezza", trasferibile a tutte le associazioni,** capace anche di valutare l'impatto delle attività progettuali per il miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di svolgimento delle attività.

Tali figure, quali antenne attive nei territori e nel raccordo con i diversi livelli associativi, mettono in atto misure ed azioni per la messa in sicurezza delle sedi, delle attività, dei volontari e dei destinatari delle attivita'/servizi nonché provvedono alla diffusione dei diversi livelli della digitalizzazione nel ruolo di promotori e facilitatori dell'informazione e della formazione, creando un effetto moltiplicatore nella propria associazione sia a livello formale ma anche non formale. Ben sappiamo quanto l'apprendimento passa anche attraverso vie non formali e spontanee!

2.5 Impostazione metodologica e moduli formativi

Il progetto formativo è stato articolato in due percorsi con incontri specifici e comuni, della durata complessiva di 22 ore per ciascun gruppo (12 h. moduli teoria + 6 h. pratica + 4 incontro finale):

- Facilitatori-referenti per la Salute e sicurezza
- Facilitatori-referenti per lo sviluppo di competenze digitali

moduli formativi

1- modulo comune- "introduzione ed orientamento all'attività formativa" – ***obiettivi specifici***:

- condividere obiettivi, struttura formativa
- introdurre i tratti essenziali e le interconnessioni delle due "competenze-chiave", mediante la compresenza dei docenti;

2- modulo formativo specifico "sviluppo competenze salute e sicurezza"- ***obiettivi specifici***:

predisporre concretamente procedure, dispositivi, convenzioni e misure per l'adozione di comportamenti idonei ad affrontare la gestione del rischio, al fine anche di "render conto a terzi" delle proprie attività sia in fase di stipula delle convenzioni che in fase di rendicontazione sociale (bilancio sociale).

La domanda formativa che ha accompagnato il percorso formativo "facilitatori e referenti Salute e Sicurezza", condotto dalla **Dott.ssa Francesca Biasiotti** è pertanto: ***con quali competenze e strumenti operare per fronteggiare questo "clima dell'incertezza" a seguito anche del cambiamento vertiginoso delle norme di riferimento?***

3- modulo formativo specifico "consolidamento competenze digitali"-

obiettivi specifici:

- sviluppare abilità e competenze digitali
- saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per una corretta comunicazione
- saper cercare informazioni, individuare fonti veritiere e formali di riferimento, elaborare le informazioni e come si diffondono in relazione ai destinatari;

La domanda formativa che ha accompagnato il percorso "Facilitatori e Referenti per lo sviluppo delle competenze digitali ", condotto dalla ***Dott.ssa Valentina Lippi,*** si esprime in questi termini" ***Quali competenze-base occorre acquisire per la vita personale ed associativa per non rimanere*** **esclusi?**

4- **modulo formativo comune "competenze e strumenti digitali per la salute e sicurezza"** (Compresenza docenti)

obiettivi specifici:

- acquisire strumenti digitali per la sicurezza
- registrare gli indicatori da smartphone, tablet o pc attraverso la compilazione di strumenti on line al fine di attivare sistemi di monitoraggio di tipo permanente per la valutazione anche del grado di adempimento alla normativa;

5- modulo tecnico-pratico (attività di laboratorio) e verifiche per ogni gruppo di lavoro-

obiettivi specifici:

- tradurre le conoscenze acquisite in competenze operative attraverso laboratori guidati da formatori per giungere alla elaborazione di prime "ipotesi progettuali" da applicare nei propri contesti associativi.

6- modulo comune finale "valutazione finale e presentazione ipotesi progettuali territoriali"

obiettivi specifici:

- chiusura dell'attività e presentazione lavori di gruppo, alla presenza anche di soggetti pubblici e privati.

Schema percorso formativo

2.6 Il gruppo in formazione e la partecipazione

Sin dalla fase delle iscrizioni abbiamo riscontrato un forte interesse da parte di più associazioni a livello regionale: circa 80 iscritti con l'adesione di circa 30 associazioni del III settore.

In considerazione di tale domanda, ci siamo posti l'obiettivo di cercare il gruppo motivato mettendo in campo tutti gli strumenti di politica attiva_che il sistema formativo mette a disposizione: dall'analisi delle esigenze formative a campione, attività di orientamento e giungere per quanto possibile ad un patto formativo responsabilizzando gli interessati al fine di un effettivo incrocio domanda/offerta. Il risultato di questa fase di orientamento/analisi della motivazione degli iscritti è il passaggio **da 34 destinatari previsti da progetto iniziale a n. 52 frequentanti,**

apportando a seguito di un monitoraggio attento, azioni correttive in itinere per creare una formazione il più possibile "su misura".
Molto buona la partecipazione con un indice di frequenza di circa l'85%**,** con una qualità partecipativa attenta ed interattiva dei corsisti: ognuno ha fornito la propria conoscenza, la propria competenza lavorando insieme e mettendosi in gioco!
Il gruppo in formazione, molto eterogeneo, sia per ruolo rispetto all'associazione di riferimento (molti Presidenti e membri del consiglio direttivo, volontari...), per età, (giovani, adulti, over 65), per contesto associativo, per genere, per istruzione… **ha rappresentato un vero patrimonio di identità, saperi e valori associativi.** Mi piace sottolineare in particolare **il valore intergenerazionale, rappresentato da più generazioni, con la presenza del più giovane di 20 anni ed il meno giovane di 77 anni!!**
Alcuni dati:

1. COMPOSIZIONE GRUPPO COMPLETO

Donne	Uomini	Tot. Partecipanti	Associazioni
n. 20 (38,5%)	**32 (61,5%)**	**52**	**19**

2- MODULO A- FACILITATORI e REFERENTI C. SICUREZZA

Donne	Uomini	Tot. Partecipanti	Associazioni
n. 12 (40%)	18(60%)	30	14

3- MODULO B- FACILITATORI e REFERENTI C. DIGITALI

Donne	Uomini	Tot. Partecipanti	Associazioni
n. 12 (37,5)	20 (62,5)	32	15

4- PARTECIPANTI AD AMBEDUE I PERCORSI

Donne	Uomini	Tot. Partecipanti	Associazioni
n.3 (30%)	7 (70%)	10	10

5- PARTECIPANTI PER ETA'

Entro 40 anni	40-50	50-60	Over 60	Tot.
n.10 (19,2)	n.8 (15,4)	n.3(5,8)	n.30 (57,7)	52

3. Il percorso formativo "Facilitatori/Referenti Salute e Sicurezza"

Francesca Biasiotti

3.1. Il ruolo del referente per la sicurezza

Il referente per la sicurezza per Enti del Terzo Settore è la figura che si occuperà di organizzare e applicare le forme di tutela previste per i volontari, per i soci e/o destinatari delle attività associative in convenzione.

3.2. Compiti del referente per la sicurezza

Schema riassuntivo -Attività Referente per la sicurezza

- *Azione 1*: Consegna Accordo tra Ets e Volontario
- *Azione 2:* Consegna del dispositivo di protezione individuale e verbale di consegna Dpi
- *Azione n.3* Consegna del tesserino di riconoscimento
- *Azione n.4* Scheda di manutenzione delle attrezzature
- *Azione n.5* Richiesta di conformità delle attrezzature all'Ente con cui Viene stipulata la convenzione
- *Azione 6* Verifica delle attrezzature provenienti da donazioni
- *Azione n.7* Richiesta informativa rischi per le attività di volontariato svolte all'interno dei luoghi dell'Ente con il quale è stipulata la convenzione
- *Azione n.8* Elaborazione della scheda informativa rischi nei casi di svolgimento di attività in convenzione ma all'esterno degli ambienti di lavoro del committente.
- *Azione n.9* Organizzazione delle attività in conformità ai requisiti di sicurezza contenuti all'interno delle convenzioni
- *Azione n.10* Convocazione volontari
- *Azione n.11* Consultazione delle fonti ufficiali di riferimento

3.3. Disposizioni obbligatorie per gli Ets

La normativa cui si fa riferimento per le tematiche di salute e sicurezza è il Testo Unico 9 aprile n.81 del 2008 e sue integrazioni. Qui sono attribuite responsabilità e obblighi che qualunque attività pubblica o privata deve assolvere nei confronti dei

proprio lavoratori o dei prestatori d'opera. Le attività nelle quali sono impegnati i volontari anche se di natura di supporto alla comunità e non di natura contrattualistica sotto il punto di vista della sicurezza sono equiparate a "mansioni lavorative". L'equiparazione a mansioni lavorative si ha perché queste applicazioni seppur volontarie, gratuite e a volte solo occasionali che non escludono per i volontari i rischi legati alla loro salute e sicurezza. Per questo ricade all'Ente del Terzo settore la responsabilità di garantire la tutela e il rispetto dei principi di salute e sicurezza dei propri lavoratori e volontari. La figura dei volontari è equiparata all'interno del T.U.81/08 al lavoratore autonomo. L'equiparazione è definita all'interno dell'art.3 comma 12 bis che inquadra le tutele di salute e sicurezza che le associazioni devono garantire ai propri volontari.

Art.3comma12 bis del T.U.81/08 _ Nei confronti dei volontari di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266(N), dei volontari che effettuano servizio civile, dei soggetti che svolgono attività di volontariato in favore delle associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, delle associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398, e all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e delle associazioni religiose, dei volontari accolti nell'ambito dei programmi internazionali di educazione non formale, nonché nei confronti di tutti i soggetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera m), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, si applicano le disposizioni di cui all'**articolo 21** del presente decreto. Con **accordi tra i soggetti e le associazioni o gli enti di servizio civile** possono essere individuate le modalità di attuazione della tutela di cui al primo periodo.
Ove uno dei soggetti di cui al primo periodo **svolga la sua prestazione nell'ambito di un'organizzazione di un datore di lavoro,** questi è **tenuto** a fornire al **soggetto dettagliate informazioni sui rischi specifici** esistenti negli ambienti nei quali è chiamato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla sua attività. Egli è altresì tenuto ad adottare le misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione. L'equiparazione del volontario a lavoratore autonomo semplifica gli oneri a carico dell'Ets in quanto per i lavoratori equiparati o subordinate le disposizioni a carico del datore di lavoro risultano essere molte più complesse.

Da un'attenta lettura dell'articolo sopra citato, si può riassumere che gli Enti del Terzo settore dovranno occuparsi di attuare le seguenti disposizioni di sicurezza:

- Applicazione dell'art.21 lavoratori autonomi;
- Stilare l'Accordo tra Ets e Volontario in cui si identificano gli ambiti di tutela dell'art.21. del T.U.81/08;

- Richiedere per conto dei volontari, quando operano in convenzione, l'informativa sui rischi.

Nei paragrafi successivi vengono descritti nel dettaglio le procedure da adottare e alcuni esempi di modulistica.

3.4. Accordo tra Ets e Volontario

Ogni volontario presente in associazione dovrà ricevere in copia l'Accordo tra Ets e Volontario che definisce gli ambiti di tutela dell'articolo 21 Lavoratori Autonomi. All'interno dell'accordo saranno stabilite le responsabilità che ciascuna parte coinvolta (Associazione e Volontario) dovrà assolvere nei casi di svolgimento delle attività per conto dell'associazione.

Azione 1: Consegna Accordo tra Ets e Volontario

Caratteristiche:	*Contenuti:*
A chi dovrà essere fornito? Sì: volontari No: soci, collaboratori occasionali o coordinati e continuativi	N.di tessera del volontario Generalità dell'associazione e del volontario Le modalità di attuazione dell'ambito dell'articolo 21 lavoratori autonomi

Esempio orientativo di Accordo tra Ets e Volontario*[1]

	Prot. o N. Tessera Volontario
Oggetto: Modalità di attuazione delle misure di tutela previste dall'art.21 Lavoratori Autonomi	
Il volontario _____ nato a _____ il	
Con codice fiscale _____	
E	
L'associazione	
Con presidente	
Sede	Città
Cap	

[1] Accordo tra Ets e Volontario: L'esempio riportato nella presente dispensa vuole essere orientativo dei contenuti generali che dovrebbe avere un accordo. Si consiglia per tanto di contestualizzare l'accordo al contesto associativo e alle attività che effettivamente realizzeranno i volontari.

Si conviene
In riferimento all'art.21 i volontari che compiono opere o servizi per conto dell'associazione Si impegnano ad adottare le misure di tutela predisposte dall'associazione. In riferimento all'art.21 del D.Lgs.81/08, il volontario dovrà impegnarsi a:
• utilizzare attrezzature in conformità alle disposizioni fornite dall'associazione;
• utilizzare i dispositivi di protezione individuali e utilizzarli conformemente alle disposizioni fornite nel Verbale di Consegna Dpi
• attuare le disposizioni riferite ai protocolli anti-contagio negli ambienti di lavoro dove è chiamato ad operare

I volontari nei casi previsti potranno richiedere all'associazione
• di beneficiare della sorveglianza sanitaria di cui all'art.41 del D.Lgs.81/08
• Di partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro incentrati sulle attività realizzate per conto dell'associazione
Nei casi in cui l'associazione organizzerà giornate informative relative alle tematiche di salute e sicurezza il volontario è tenuto a partecipare.

3.5. Dispositivi di protezione individuale

Nell'ambito della tutela del volontario l'Ets è obbligato a fornire ai propri volontari i dispositivi di protezione individuale in base alla natura delle attività che andranno a svolgere per conto dell'associazione. Il referente per la sicurezza dovrà occuparsi di consegnare il dispositivo di protezione individuale idoneo all'attività da svolgere e consegnare il Verbale di consegna dpi da sottoscrivere da entrambe le parti.

Azione 2: Consegna del dispositivo di protezione individuale e verbale di consegna Dpi

Contenuti: Il verbale di consegna Dpi dovrà presenta re al proprio interno le modalità di uso del dispositivo di protezione individuale. Es. non esaustivo:

usare con cura il materiale fornito, l'impegno di segnalare il malfunzionamento del dispositivo, l'impegno a non modificare il dispositivo consegnato, ecc.

Esempio orientativo

Prot.n o N.di tessera del volontario

Cognome Nome
Associazione Attività svolta

Dichiara

Di ricevere in dotazione i seguenti dispositivi di protezione individuale per l'esercizio delle attività per conto dell'associazione:

- Mascherina di tipo: (specificare)
- Occhiali di protezione: (specificare)
- Indumenti ad alta visibilità: (specificare)
- Altro, specificare: …

Il volontario si impegna a:

- Usare con cura i dispositivi di protezione individuale e gli altri mezzi di protezione
- A segnalare immediatamente il malfunzionamento dei dispositivi dati in dotazione
- A non compiere di propria iniziativa, operazioni o manovre che possono compromettere il funzionamento del dispositivo di protezione dato in dotazione

3.6. Tessera di riconoscimento

Ogni volontario dovrà essere munito di tessera di riconoscimento con indicate le generalità l'associazione di riferimento e l'attività svolta es. vigilanza scuole, sorveglianza parchi, ecc

Azione n.3 Consegna del tesserino di riconoscimento
Caratteristiche: Generalità del volontario;
Fotografia;
Attività;
Ets
Ente in convenzione

3.7. Uso delle attrezzature di lavoro

Tra gli obblighi del Ets rientra la messa a disposizione dei volontari e/o lavoratori presenti di attrezzature di lavoro conformi e sicure.
Se le attrezzature sono date in comodato d'uso dall'Ente con il quale il volontario opera allora sarà compito dell'associazione richiedere all'Ente la conformità delle attrezzature messe a disposizione dei propri volontari.

Azione n.4 Scheda di manutenzione delle attrezzature

Caratteristiche: La scheda di manutenzione delle attrezzature può essere realizzata a partire dall'elenco di tutte le attrezzature messe a disposizione dei volontari. Si consiglia di prestare particolare attenzione alle attrezzature che possono provocare un incidente o un infortunio ai volontari.

Contenuti:

- Marca e Modello, Tipologia di impiego e Tipo d'intervento realizzato (manutenzione, sostituzione e/o verifica di funzionamento)
- Firma addetto alla manutenzione, data e firma

Azione n.5 Richiesta di conformità delle attrezzature all'Ente con il quale è stipulata la convenzione

Es. non esaustivo:

Spett.le Ente Rossi,
Come da accordi intercorsi riferiti alla convenzione nr X del giorno Y, si richiede di ricevere prima dell'inizio dell'attività oggetto di convenzione, la conformità che le attrezzature messe a disposizione ai nostri volontari.
Cordiali Saluti

Nei casi di messa a disposizione ai volontari di attrezzature provenienti da donazioni, l'associazione dovrà occuparsi di verificarne il corretto funzionamento generale.

Azione 6 Verifica delle attrezzature provenienti da donazioni

Schema di processo semplificato: Messa a disposizione di attrezzature conformi

3.8. Consegna "Informativa rischi"

Nell'ambito dell'applicazione dell'art.3 comma 12 bis, nei casi in cui il volontario opera all'interno di un organizzazione di un datore di lavoro, questi è tenuto a fornire al volontario dettagliate informazioni sui rischi esistenti negli ambienti nei quali è chiamato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle sue attività ed è tenuto ad adottare le misure utili ad eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenza tra le prestazioni del soggetto e altre attività che si svolgono nell'ambito della medesima organizzazione.

Azione n.7 Richiesta informativa rischi per le attività di volontariato svolte all'interno dei luoghi dell'Ente con il quale è stipulata la convenzione

Contenuti MINIMI:

- Definizione dell'attività che svolgeranno i volontari nell'ambito della convenzione;
- Rischi presenti
- Misure di prevenzione adottate
- Misure in caso di emergenza

Per le attività di volontariato svolte in convenzione ma all'esterno degli ambienti di lavoro dell'Ente di riferimento è compito dell'associazione redigere la scheda informativa rischi riferita all'attività che il volontario dovrà svolgere.

Azione n.8 Elaborazione della scheda informativa rischi nei casi di svolgimento di attività in convenzione ma all'esterno degli ambienti di lavoro del committente.

Esempio non esaustivo: Per le attività realizzate in convenzione ma non all'interno dei luoghi di lavoro del committente, esempio per l'attività in convenzione con il Comune ma verso le strutture sanitarie del territorio di riferimento, dovrà essere l'associazione a richiedere alle strutture sanitarie, quali sono le procedure previste per l'accesso dei volontari» *Schema semplificato di processo:*

3.9. Verifica dei requisiti interni alle convenzioni

Il referente per la sicurezza dovrà assicurarsi di organizzare le attività sotto il punto di vista della salute e sicurezza dei volontari rispettando i requisiti di sicurezza riferiti all'applicazione dell'art.21 lavoratori autonomi del D.Lgs.81/08 e dei requisiti ulteriori che l'Ente di riferimento può inserire all'interno delle convenzioni.

I requisiti di sicurezza ulteriori sono richieste che l'Ente di riferimento può inserire nella convezione ai fini di una sua maggiore garanzia. Tali requisiti non sono obblighi di legge riferiti al Testo Unico 81/08 e/o all'applicazione dei protocolli anti-contagio ma diventano obbligatori perché inseriti come requisiti della convenzione sottoscritti in fase di stipula della convenzione dall'Ets.

Azione n.9 Organizzazione delle attività in conformità ai requisiti di sicurezza contenuti all'interno delle convenzioni

3.10. Spese rimborsabili della sicurezza

Per le spese rimborsabili della sicurezza all'interno delle convenzioni, si consiglia di verificare che siano presenti i rimborsi previsti per i costi che l'associazione dovrà sostenere per la tutela dei volontari *(esempio orientativo, dispositivi di protezione individuale, costi per la formazione, gel igienizzanti, tamponi periodici, se previsti, ecc).*

Azione n.10 Spese rimborsabili della sicurezza
N.B.

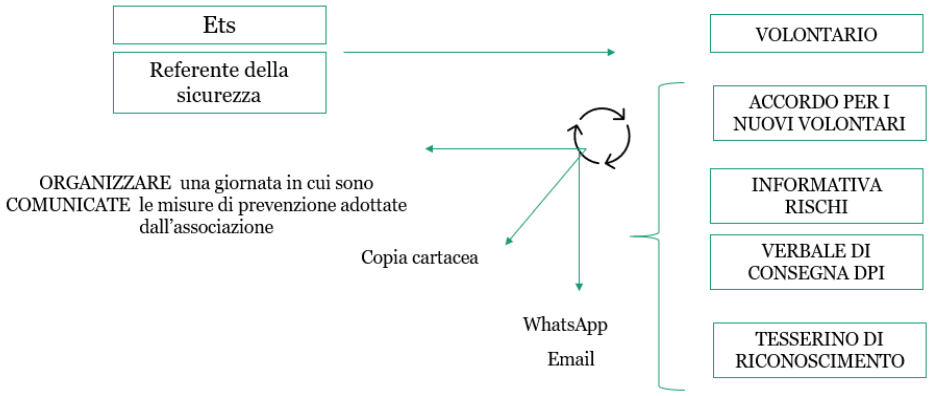
Nei casi in cui tra le spese rimborsabili non sono elencati anche i costi per la sicurezza, l'associazione in fase di stipula o rinnovo della convenzione può richiedere l'inserimento di queste voci di costo rimborsabili. Rimane a

discrezione dell'Ente di riferimento, con il quale la convenzione è stipulata/rinnovata, di inserire tali voci

3.10.1. Comunicazione ai volontari

Ai fini della costruzione di una corretta cultura della salute e sicurezza all'interno del proprio ambito associativo è consigliabile che il referente per la sicurezza preveda attività informative che consentano ai volontari le forme di tutela che l'associazione garantisce nei propri confronti.
La comunicazione può avvenire attraverso una comunicazione scritta o attraverso una riunione in cui trattare le tematiche della salute e sicurezza.
Si consiglia di prevedere un Regolamento del volontario sicuro per la massima responsabilizzazione di tutte le persone che operano per conto dell'associazione.

Azione n.10 Convocazione volontari



3.10.2. Documentazione "Salute e Sicurezza"

COSTANTE: la documentazione necessita di aggiornamento solo nei casi in cui variano i contenuti stabiliti all'interno.

VARIABILE : la documentazione per sua natura deve essere aggiornata quotidianamente oppure per le disposizioni di ssl che ipendono dal luogo dove viene svolta l'attività.

DOCUMENTAZIONE	C	V	Aggiornamento
ACCORDO TRA ETS E VOLONTARIO	x		Solo nei casi in cui sussistono variazioni alle misure di tutela da attuare
COMUNICAZIONE AI VOLONTARI CHE OPERANO NEI LUOGHI DI LAVORO DI UN ENTE DI RIFERIMENTO (ES. ISTITUTO SCOLASTICO)		X	Le misure di tutela da attuare dipendono dal luogo di svolgimento delle attività
COMUNICAZIONE DELLE MODALITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO IN CONVENZIONE E NON	x		Solo nei casi in cui sussistono delle variazioni
VERBALE DI CONSEGNA DPI	x	X	Solo nei casi in cui sussistono delle variazioni

DOCUMENTAZIONE DERIVANTE DALL'APPLICAZIONE DEI PROTOCOLLI		
TIPOLOGIA DI DOCUMENTO	**C**	**C**
SCHEDA DI SANIFICAZIONE	X	X
REGISTRO ENTRATA	X	X
UTILIZZO DISINFETTANTE	X	
INFOGRAFICA INGRESSO	X	

DOCUMENTAZIONE GESTIONALE		
REQUISITI DELLE CONVENZIONI		X
COMODATO D'USO		X

3.10.3. Fonti ufficiali di riferimento in applicazione ai protocolli anti-contagio

DPCM NAZIONALI: _Restrizioni applicabili su tutto il territorio nazionale, a tutte le attività e a tutti i cittadini presenti sul suolo italiano.
PROTOCOLLI NAZIONALI: i protocolli nazionali sono in riferimento
agli ambienti di lavoro, alle tipologie di trasporto e in riferimento ai cantieri edili.
LINEE GUIDA CONFERENZA STATO-REGIONI: Modalità di attuazione dei protocolli anti-contagio per attività economiche, sociali e culturali_
Le linee guida conferenza stato-regioni contengono all'interno le schede tecniche organizzative che le attività economiche, sociali e culturali devono adottare ai fini dell'adozione delle disposizioni anti-contagio nei propri ambienti di vita e lavoro. Le linee guida sono oggetto di aggiornamento nei casi di allentamenti delle misure restrittive.
ORDINANZE REGIONALI: Ogni Regione può disporre Ordinanze Regionali che regolamentano in modo più o meno restrittivo alcuni punti del Dpcm Nazionale.
RAPPORTO ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA':I rapporti dell'Istituto
Superiore di Sanità in questo periodo di emergenza sanitaria hanno assunto il ruolo di buone prassi da adottare all'interno dei luoghi di lavoro e non. Molto spesso sono citati all'interno dei DPCM Nazionali e/o all'interno delle Linee Guida Conferenza Stato-Regioni.
Link:

- *DPCM NAZIONALE* **https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/05/25/21G00084/sg**
- *DPCM ALLEGATI* **https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/05/25/21G00084/sg**
- *LINEE GUIDA CONFERENZA STATO-REGIONI* **http://www.regioni.it/home/linee-guida-per-ripresa-attivita-economiche-e-sociali-2773/**
- *ORDINANZE REGIONE TOSCANA* **https://www.regione.toscana.it/-/ordinanze-della-regione-toscana**
- *RAPPORTO ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'* **https://www.iss.it/rapporti-covid-19**

Azione n.11 Consultazione delle fonti ufficiali di riferimento

4. Percorso formativo "Facilitatori/Referenti Competenze Digitali"

Valentina Lippi

4.1. Il ruolo del referente per le competenze digitali

Il referente per le competenze digitali per Enti del Terzo Settore è una figura che promuove e facilita lo sviluppo pratico di competenze informatiche, contribuendo all'inclusione digitale di volontari, soci e/o destinatari delle attività associative al fine di non rimanere esclusi dall'uso delle nuove tecnologie.

4.2. Impostazione metodologica

E' importante, per ognuno di noi, acquisire competenze digitali per evitare il possibile isolamento.

Obiettivi specifici:

1. Fornire conoscenze e strumenti «per uso quotidiano»;
1. Fornire conoscenze e strumenti per l'acquisizione di competenze digitali per lo sviluppo dell'associazione

Tempi

Ogni argomento, escluso wi-fi e hotspot a cui faremo dei cenni, ha una parte teorica e una pratica. Saranno costituiti dei gruppi di lavoro, con un referente ciascuno. A conclusione sarà possibile fare domande, avere chiarimenti e approfondimenti:

- 30 minuti, di spiegazione dell'argomento da parte della formatrice.
- 30 minuti, dove ogni gruppo, diviso in stanze diverse, gestito da un referente, cercherà informazioni (prima autonomamente, poi tutti insieme) e si confronterà sulle tematiche scelte.
- 30 minuti, di cui 10/15 dedicate ad ogni gruppo per esporre il lavoro appena svolto, con dialogo ed argomentazione, delle scelte e dei risultati portati.

4.3. WI-FI E HOT SPOT: cosa sono, perché sono importanti, come si attivano

WI-FI

Il Wi-fi è una forma di accesso alla rete internet senza l'ausilio di fili.

La connessione può essere eseguita da qualsiasi dispositivo (Smartphone, tablet o computer, smart TV, ecc) che sia dotato di una connessione senza fili detta "wireless".

La tecnologia Wi-Fi passa attraverso le frequenze radio. Si può dire che la connessione è "nell'aria" e che i computer la prendono al volo. L'elemento principale di una connessione wireless è l'Access Point, un dispositivo fisico che diffonde il segnale in modo che i computer lo rilevino. Se è presente una rete WiFi è possibile identificarla sul proprio dispositivo tramite il simbolo sulla destra.

Il Wi-Fi è più facile, veloce ed economico rispetto alle reti cable, e si usura di meno.

La rete Wi-Fi è facilmente estendibile una volta installata (si possono aggiungere antenne per ripetere il segnale fino a distanze molto elevate).

In un edificio con Wi-Fi è possibile connettersi ad Internet fino a circa 20 metri dall'access point (attenuato dai muri). All'esterno può coprire un raggio di circa 100 metri e, usando più punti di accesso sovrapposti, anche di diversi chilometri quadrati.

La connessione Wi-Fi a casa è diventata un'esigenza imprescindibile per buona parte di noi, ormai abituati a utilizzare servizi che sfruttano la rete Internet durante la giornata.

Uno dei principali utilizzi è legato al vantaggio di consentire a ogni membro della famiglia di connettersi contemporaneamente a Internet da più smartphone, sfruttando la rete domestica e risparmiando così prezioso traffico dati associato alla rete 3G , 4G o 5G.

Il Wi-Fi a casa può servire anche per Internet TV, per lavorare sul terrazzo, per elettrodomestici intelligenti.

Sulla maggior parte dei dispositivi *Android* per accedere alle opzioni Wi-Fi sarà necessario andare in Impostazioni > Wi-Fi

In alternativa: Menù a tendina e premi sul simbolo

HOTSPOT

L'Hotspot è quella funzione Wi-Fi che ti permette di condividere la connessione del tuo cellulare con altri utenti per farli connettere ad internet.

Indica un luogo in cui è presente una connessione a Internet aperta al pubblico grazie alla presenza dell'omonima infrastruttura di ricetrasmissione, spesso è associato alla tecnologia Wi-Fi.

Si tratta infatti di una particolare configurazione che permette a chi la utilizza la creazione di "access point wireless" che sono collegati alla rete. In molti casi gli "Hotspots" sono anche a disposizione degli utenti e si trovano presso luoghi privati, come bar e ristoranti, e pubblici come i musei.
L'hotspot rappresenta la soluzione ideale e la più veloce per collegarsi con la rete, sia con un tablet che con uno smartphone e con altri device come computer e notebook.
L'*Hotspot* permette di trasformare il proprio dispositivo in un vero e proprio *access point*, raggiungibile tramite *Wi-Fi*. I dispositivi possono connettersi a questo *access point* fino a un massimo di 5 connessioni contemporanee.
Qualche consiglio:

- Occhio alla batteria
- Consumo dati
- Privacy!

Sulla maggior parte dei dispositivi *Android* per accedere alle opzioni dell'*hotspot* sarà necessario andare su:
- Impostazioni -> rete mobile -> hotspot personale
In alternativa:

Menù a tendina e premi sul simbolo

4.4. Sistema Operativo - Browser - Motore di Ricerca: Cosa sono questi applicativi, differenze. Come si cercano informazioni sul web e le fonti ufficiali;

SISTEMA OPERATIVO
Un sistema operativo è un software di base, che gestisce e coordina le risorse hardware e software di una macchina, fornendo servizi di base ai software applicativi. Permette così a chi usa il computer di ottenere ciò di cui ha bisogno. I sistemi operativi per computer più conosciuti sono Microsoft Windows, MacOS, per i dispositivi mobili, smartphone e ablet, sono iOS, ndroid, Windows Phone.
Il sistema operativo è, programma che permette il funzionamento dell'intero computer e/o smartphone. Grazie a questo programma possiamo, telefonare, mandare sms e navigare su internet e fare tutto quello che ogni giorno inconsciamente facciamo.

Rappresenta un elemento fondamentale senza il quale ogni computer esistente diventerebbe inutilizzabile.

BOOWSER

Il Web browser, o browser, è un software – proprio come qualsiasi altro programma installato sul computer – ed è la prima cosa di cui necessitiamo per accedere a internet e navigare cercando testi, video, canzoni, immagini e svariate altre tipologie di contenuti che vengono identificati attraverso un apposito URL (es. www.nomesito.it).

E' quello strumento che ti consente di consultare questa o quella pagina dei siti Internet sul Web oltre che di interagire con essi.

Il primo passo per accedere a internet è lanciare alcuni browser che troviamo già disponibili "di serie" su computer, smartphone e tablet, come sui sistemi operativi Windows: Internet Explorer ed Edge, sui computer Mac c'è Safari, su Linux c'è Firefox, sui device Android c'è Chrome, su OS c'è Safari.

Per poter utilizzare il browser occorre anche disporre di una connessione ad Internet attiva e funzionante fornita da uno dei tanti provider per la linea fissa.

Se vogliamo connetterci ad un sito specifico l'unica operazione che dobbiamo eseguire ed inserire l'indirizzo, per esempio "www.valeunsorriso.it", nella barra degli indirizzi in alto e potremo già navigare su questo sito.

MOTORE DI RICERCA

Non sempre conosciamo già l'indirizzo preciso di ciò che vogliamo vedere, in questo caso ci appoggeremo ad un Motore di Ricerca. Quest'ultimo è anch'esso un sito che ricerca per noi nel web, basato su parole chiave fornite da noi. Alcuni dei più famosi motori di ricerca al giorno d'oggi sono per esempio Google, Bing o Yahoo. Se per esempio vogliamo trovare una buona ricetta scriveremo sulla barra di Google "Pasta Carbonara ricetta" ed apparirà un'intera lista di siti che parlano di quest'argomento.

Un Motore di Ricerca serve per trovare siti web o anche immagini o video in internet.

Ricapitolando, un Browser serve per accedere ad internet, a un Motore di Ricerca o a specifici siti web.

Come si cercano informazioni sul web

Su Internet il principio è lo stesso della vita di tutti i giorni: ricerca, analisi, confronto, selezione, stesura.

Il problema è la quantità incredibile di dati che sono presenti e resi disponibili in pochi secondi.

Le difficoltà maggiori sono:

1. La selezione delle fonti;

1. Riconoscere quali informazioni sono affidabili;
2. Quali informazioni scegliere;
3. Come non violare il copyright, sia per le immagini che per i testi;

Le capacità tradizionali di ricerca devono essere accompagnate da altre abilità.

4.5. Tool per videocall di gruppo e webinar: Google Meet, WhatsApp Messenger, Zoom e/o Skype.

TOOL

La comunicazione tra individui risulta più efficace quando è possibile vedere la persona con la quale si sta parlando. Poter osservare le espressioni facciali, per esempio, rende più facilmente distinguibile il tono ed il modo con cui ci si approccia ad una qualsiasi discussione.

Ma come fare nell'era del distanziamento sociale? La soluzione sta nei numerosi tool per videoconferenze disponibili per facilitare il lavoro da remoto (e le connessioni con familiari ed amici).

Con una webcam desktop, o un qualsiasi dispositivo mobile, puoi incontrare virtualmente i membri del tuo team, indipendentemente dalla loro collocazione geografica, migliorando così la produttività aziendale con riunioni periodiche utili a fare il punto della situazione su attività e task da completare.

GOOGLE

Google Meet è un servizio di video comunicazione sviluppato da Google . È una delle due app che sostituiscono Google Hangouts, l'altra è Google Chat . Hangouts cesserà di funzionare nella prima metà del 2021.

Durante la pandemia COVID-19, l'uso di Meet è cresciuto fortemente.

Integrazione con Google Calendar e Contatti Google per chiamate in riunione con un clic.

Condivisione dello schermo per mostrare documenti, fogli di lavoro , presentazioni o (se si utilizza un browser) schede del browser.

C'è una formula anche a pagamento, Google Workspace (prima G Suite) e a seconda di quanto l'utente paga mensilmente ha dei servizi attivi.

Le chiamate con Meet gratuite possono avere un solo organizzatore e fino a 100 partecipanti, rispetto al limite di 250 chiamanti per gli utenti di Google Workspace e al limite di 25 partecipanti per Hangouts.

Dal marzo 2021, le riunioni gratuite sono limitate a 60 minuti ciascuna.

WHATS APP WHATS APP MESSENGER: CHIAMATE VOCALI E VIDEOCHIAMATE WHATSAPP

Con le chiamate vocali, si può parlare con amici e familiari gratuitamente, anche se si trovano in un altro Paese. Se la voce o i messaggi non bastano, con le videochiamate gratuite sui può conversare con gli interlocutori guardandoli direttamente negli occhi.

Le chiamate vocali e le videochiamate WhatsApp utilizzano la connessione internet del telefono e non i minuti previsti dal piano tariffario per le chiamate, quindi si può conversare in tutta libertà senza temere costosi addebiti.

Potrebbero essere applicati i costi previsti per il traffico dati. Per i dettagli chiamare il gestore.

WhatsApp Messenger , o semplicemente WhatsApp , è gratuito, di proprietà di Facebook e consente agli utenti di inviare messaggi di testo e vocali, effettuare chiamate audio e video e condividere immagini, documenti, posizioni degli utenti e altri contenuti.

Il 18 gennaio 2016, il co-fondatore di WhatsApp Jan Koum ha annunciato che non avrebbe più addebitato agli utenti una quota di abbonamento annuale di $ 1, nel tentativo di rimuovere una barriera affrontata dagli utenti senza carte di credito. Ha anche affermato che l'app non mostrerà annunci di terze parti e che avrebbe nuove funzionalità come la capacità di comunicare con le aziende.

A novembre del 2016 sono state introdotte le videochiamate tra due account.

A Settembre 2018, introdotte le funzionalità di chiamata audio e video di gruppo, inizialmente 4 partecipanti oggi 8.

https://faq.whatsapp.com/iphone/voice-and-video-calls/how-to-make-a-video-call/?lang=en

VIDEO

https://faq.whatsapp.com/android/voice-and-video-calls/how-to-make-a-group-video-call/?lang=en

ZOOM

Zoom è un'applicazione molto versatile e potente. Gestisce webinar fino a 1.000 utenti con la funzione Enterprise in modalità "view-only". Fino a 100 partecipanti per i meeting online;

Dispone di un'interfaccia semplice per le due modalità che si integra con altri pacchetti applicativi professionali disponibili sul mercato.

Permette la condivisione dello schermo, la registrazione online dell'evento, la chat fra i partecipanti.

Zoom si può acquistare con un sistema di pagamento strutturato in pacchetti, con costi fra loro differenziati e graduali a seconda delle necessità e in base al numero degli utenti richiesti.

La modalità free, ha un limite di tempo 40 minuti.

SKYPE

SKIPE, oggi di proprietà di Microsoft, è un sistema di messaggistica istantanea, chat anche vocale e video call anche di gruppo;

E' possibile anche mettere dei soldi nell'account per fare chiamate su qualsiasi numero telefonico;

Se si dimentica la password sipuò creare un nuovo account.

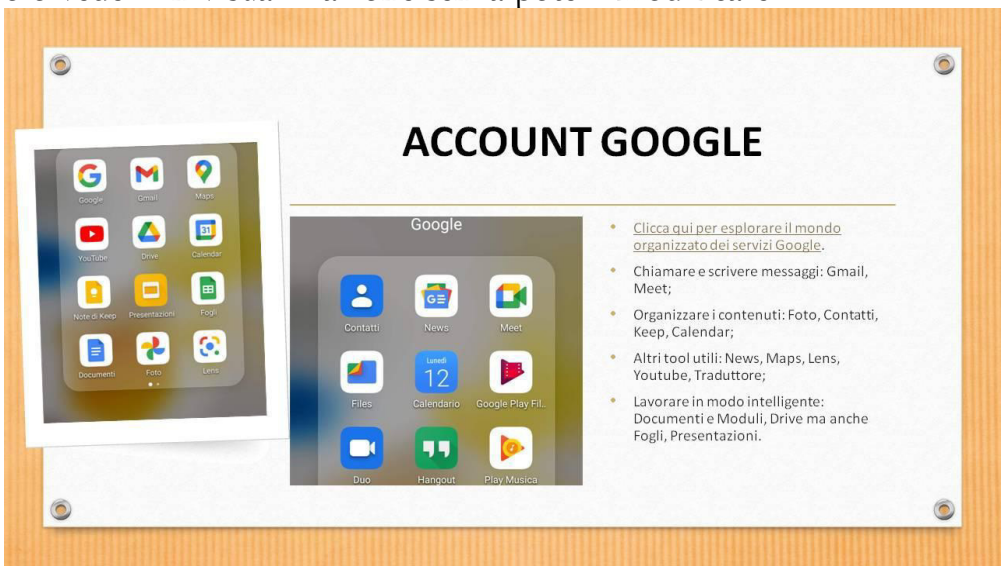
Semplice, gratuito, non c'è possibilità di host e co-host, accessibile a tutti, non c'è limiti di tempo e possiamo condividere lo schermo.

ACCOUNT GOOGLE

Un account Google da accesso, tramite un indirizzo gmail (ma non solo) ad una serie di servizi utili ed interessanti, come inviare e ricevere email utilizzando Gmail, trovare il tuo nuovo video preferito su YouTube, scaricare app da Google Play.

E' possibile attivare un account Google anche senza l'indirizzo gmail, se hai già una mail puoi utilizzare quella. Ovviamente è escluso il servizio Gmail.

Se colleghi e/o amici condividono documenti, ma non hai un account Google attivo potrai solo vederli in visualizzazione senza poterli modificare.



4.6. Lavorare in modo intelligente

- Tool: Documenti e Moduli, Drive, Fogli, Presentazioni.
- Creare una cartella e condividerla con altre persone;
- Creare documenti e condividerli con persone diverse;
- Ma anche caricare qualsiasi documento già creato off ine.

E' possibile fare tutto questo e condividere ogni singola cosa con altre persone ed anche salvare i documenti in diversi formati. Ne è possibile la trasformazione e unione.
Possiamo consultare i documentisia quando siamo On Line che quando siamo Off line, facendo il backup.
Ma non solo, su Documenti, per esempio, possiamo lavorare contemporaneamente con altri utenti sullo stello file, ci distingue il cursore di colore diverso con il nostro nome. Possiamo scrivere commenti lateralmente o suggerimenti. I file si salvano in automatico e rimane salvata la cronologia delle modifiche che possiamo rendere visibile. Sulla sinistra si creano in automatico le intestazioni del documento. Così da avere una scaletta riepilogativa.

Come si fa a condividere?
All'interno dei documenti, in alto a destra c'è un rettangolo di colore diverso (blu, verde, giallo, viola) con scritto Condividi. Inserire la/le mail delle persone e darai l'accesso ai file.
Per condividere intere cartelle.

Aprire il Drive di Google, creare nuova cartella o una cartella già esistente, tasto destro del mouse, condividere e inserire la/le mail.

A seconda delle esigenza è possibile condividere il link per aprire a più persone, magari anche in visualizzazione, un documento per esempio solo per consultazione del materiale stesso.

Google Moduli
E' un app, un tool di Google, dedicata alla creazione di sondaggi ed è inclusa nell'account Google, una volta attivato. Include tutte le funzionalità di collaborazione e condivisione presenti anche in Documenti, Fogli e Presentazioni (equivalenti rispettivamente di Word, Excel e Power Point).
Google Moduli è uno strumento che consente di raccogliere informazioni dagli utenti tramite un sondaggio o un quiz personalizzato. Le informazioni vengono quindi raccolte e automaticamente collegate a un foglio di calcolo. Il foglio di calcolo è poi compilato con le risposte che gli utenti hanno dato
E' possibile realizzare: sondaggi, quiz, registrazioni ad eventi, feedback di eventi, inviti a feste, valutazioni corsi e molto altro, tutto personalizzabile.

Whats app messanger
Scrittura in caratteri diversi, aggiungere prima e dopo la parola/frase:

Per il grassetto l'asterisco *prova*
Per il corsivo underscore _*prova*_
Per il barrato tilde ~prova~

In alternativa evidenzi la parola/frase, si apre il menù che oltre alla possibilità di «taglia, copia, incolla» ha tre puntini. Potrai così scegliere, il carattere ma anche una traduzione.
Broadcast:

> Con la funzione delle liste broadcast puoi spedire messaggi a diversi contatti contemporaneamente.

Le liste broadcast sono liste salvate di destinatari ai quali si può inviare messaggi broadcast ripetutamente, senza dover ogni volta selezionare i singoli destinatari.
Arrivano solo se il destinatario ha salvato il contatto nella sua rubrica.

Link utili

- https://www.spid.gov.it/
- https://www.inps.it
- https://www.poste.it
- http://fascicolosanitario.regione.toscana.it/
- https://prenotavaccino.sanita.toscana.it
- https://www.cesvot.it/
- https://www.auser.it/ **e** http://www.auser.toscana.it
- https://www.anteas.org/ **e** http://www.anteastoscana.it/
- https://smallpdf.com/it/pdf-in-word **e** https://www.ilovepdf.com/it/pdf_in_word
- https://www.ilovepdf.com/it/unire_pdf **e** https://smallpdf.com/jpg-to-pdf
- https://www.wordreference.com/
- https://www.osservatorionline.it/page/244189/come-smontare-una-fake-news
- https://www.auser.it/wp-content/uploads/2018/10/Paolo%20Butturini.pdf
- https://www.bitmat.it/blog/news/102368/fake-news-come-smascherare-la-disinformazione-sui-social
- https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2017/599386/EPRS_ATA(2017)599386_IT.pdf

5. Modulo comune: modalità, tecniche, strumenti, indicatori di monitoraggio

Francesca Biasiotti Valentina Lippi

5.1. Il lavoro di gruppo nel modulo comune

Previa una programmazione metodologica e didattica allo scopo di integrare i 2 moduli previsti dal progetto, sono stati trovati obiettivi condivisi per attivare un'osmosi di competenze e di conoscenze fra i partecipanti attraverso il lavoro di gruppo.
Sono stati inclusi nella preparazione degli incontri anche i docenti facilitatori di laboratorio in maniera che potessero armonizzare i loro successivi interventi con i risultati della giornata.
Sono stati organizzati 6 gruppi di lavoro eterogenei per tipologia di

- ente associativo di provenienza
- modulo scelto
- livello di competenze possedute
- ruolo all'interno dell'ente di appartenenza
- età

5.2. Impostazione metodologica interattiva

Tenendo conto dell'analisi eseguita a monte su tutti i partecipanti sono stati definiti due livelli di competenze d'ingresso: "iniziale" e "avanzato"; da qui la decisione di lavorare a gruppi e la formazione dei laboratori.
Per l'esercitazione pratica in streaming, sulla piattaforma zoom, sono stati formati n° 6 gruppi eterogeni
Finalità dell'esercitazione:

> la realizzazione di un prontuario contenente le informazioni e i compiti principali che il referente/facilitatore della sicurezza può mettere in campo per il miglioramento della tutela dei volontari e dell'organizzazione delle attività associative.

Il prontuario è stato realizzato tenendo conto della consultazione del materiale utilizzato nei due incontri formativi precedenti e con lo schema delle domande proposte nel questionario. Al termine dell'esercitazione si è richiesto a tutti i partecipanti di rinominare il documento con il n. del gruppo di riferimento, con oggetto es. gruppo1_ModuloComune_ e inviarlo all'indirizzo email: di riferimento

5.3. Uso dei questionari a scopo didattico per la realizzazione del prontuario del referente/facilitatore alla salute e sicurezza

Nell'ambito del Modulo comune è stato costruito il questionario a uso didattico in cui è stato richiesto ai partecipanti di costruire un questionario Google Moduli sulla base degli argomenti trattati nelle giornate formative. Le domande richieste riguardavano i compiti che il Referente può assolvere nel campo delle sue attribuzioni al fine di creare un "prontuario del referente/facilitatore alla salute e sicurezza"

Le domande del questionario

- Quali sono i compiti del referente per la sicurezza?
- Quali sono le responsabilità dirette dell'associazione?
- Comunicazione dell'informativa rischi: in quali casi dovrà essere redatta dall'associazione e in quali casi dalla pubblica amministrazione
- Contenuti minimi dell'informativa rischi
- Requisiti di sicurezza nelle convenzioni, compiti del referente, spese rimborsabili, ecc
- Indicare due tipologie di documentazione costante -spiegare il motivo e quali caratteristiche possiede;
- Indicare due tipologie di documentazione variabile -Perché e quali caratteristiche possiede

Il risultato delle risposte al questionario ha composto una "traccia" la seguente traccia::

1. compiti del referente per la sicurezza
2. responsabilità dirette dell'associazione
3. l'informativa dei rischi
4. requisiti della sicurezza nelle convenzioni (compiti del referente, spese rimborsabili, ecc..-)

È stato, quindi, richiesto a ogni gruppo di realizzare:

- n° 1 questionario/sondaggio su Google Moduli;
- n° 1 file excel organizzato per essere più leggibile con Fogli Google;
- n° 1 file word riepilogativo e riassunti dei dati scoperti realizzando il "Prontuario del referente/facilitatore della sicurezza"

Per la realizzazione dell'esercitazione sono stati forniti attraverso una cartella "Google Moduli" materiali e dispense per guidare i partecipanti nell'esercitazione

- Istruzioni per l'esercitazione;
- Presentazione/Slide Cesvot integrato (competenze sicurezza)
- Presentazione/Slide Competenze Digitali;
- Vademecum Auser Insicurezza
- Fac-simile excel;
- Fac simile di Google Moduli;
- Documento Word (prontuario aree tematiche)
- Indicazioni Auser Toscana -linee guida per la ripresa delle attività Auser Toscana, Luglio 2020)

5.4. Strumenti realizzati attraverso competenze integrate

a) PER SALUTE E SICUREZZA

- Questionario per Referenti con Google Moduli.
- Regolamento del Referente con Documento Word;
- Sistema di monitoraggio con Excel;

b) PER COMPETENZE DIGITALI

- Strumenti di Google Drive in condivisione:
- Cartella con i documenti previsti secondo i contenuti relativi alla salute e sicurezza;
- Verbali assemblee con Word;
- Database contatti associazione con Excel;
- Questionario gradimento con Google Moduli;
- Word Cloud, nuvola di parole.

6. Laboratori didattici

6.1. Laboratori "competenze digitali"

In relazione all'analisi delle competenze in ingresso, emergono due gruppi omogenei: "gruppo competenze-base" e "gruppo competenze avanzate". Allo scopo di coinvolgere tutti i partecipanti e di dare una risposta formativa personalizzata, i laboratori sono stati guidati mediante l'utilizzo di metodologie interattive.

Abbiamo operato essenzialmente su due obiettivi formativi:

- tradurre le conoscenze acquisite dai moduli precedenti in competenze operative
- elaborare delle prime "ipotesi progettuali" attraverso l'analisi dei propri contesti associativi.

I 2 laboratori di ciascun percorso formativo sono stati programmati in sinergia fra i 2 facilitatori e il docente di ciascun modulo, definendo per ogni incontro

- obiettivi formativi,
- contenuti
- metodologia di lavoro

I partecipanti sono stati suddivisi in gruppi equivalenti per numero di partecipanti, omogenei per livello di competenza, ma eterogenei per ente associativo e ruolo all'interno dell'ente di appartenenza

Di seguito, in forma schematica, la sintesi delle attività dei due laboratori

6.2. Laboratorio "Gruppo competenze digitali-base"

Alessio Berti

La figura del facilitatore negli ETS

Il facilitatore consente ai gruppi e alle organizzazioni di lavorare in modo più efficace, di collaborare e di ottenere sinergie. È una parte neutrale che, senza prendere parte, esprimere o sostenere un punto di vista durante la riunione, può sostenere e aiutare a realizzare il lavoro del gruppo.

Il facilitatore ETS contribuisce alla struttura e al processo delle interazioni così che i gruppi siano in grado di

- funzionare in modo efficace

- prendere decisioni di alto livello.

E' un aiutante il cui obiettivo è quello di sostenere gli altri a perseguire i loro obiettivi.
E' un leader di riunioni o workshop che crea un ambiente in cui ogni partecipante ha l'opportunità di collaborare, innovare ed eccellere.
Il facilitatore delle competenze digitali è una figura professionale, può essere un informatico, IT Specialist (esperto di information technology) nel mondo aziendale, oppure un impiegato del C.E.D. (Centro Elaborazione Dati) di una P.A.

Gli Enti del Terzo Settore definiscono il loro profilo del «digitale» attraverso:

- bilancio e gestione economica (conto corrente, software di gestione);
- produzione di documenti (cartelle, file di lavoro, fogli excel);
- comunicazione interna per condividere informazioni (mail list, gruppi e contatti whatsapp)
- comunicazione esterna con i associati, altri ETS, la P.A. e tutta l'»informatica pubblica» attraverso siti web

LE ESERCITAZIONI DI QUESTO LABORATORIO RIGUARDANO ESSENZIALMENTE DELLE PRIME IPOTESI DI PROGETTAZIONE IN RELAZIONE AL RUOLO DEL FACILITATORE ED ALL'ANALISI DEL CONTESTO ASSOCIATIVO DI RIFERIMENTO

Progettare per lo sviluppo delle competenze digitali, vuol dire

1. **sviluppare:**
   - ✓ la capacità di pianificare i cambiamenti che si vogliono introdurre in un dato stato di cose e le strategie operative per realizzarli
   - ✓ la capacità di pianificare i cambiamenti che si vogliono introdurre in un dato stato di cose e le strategie operative per realizzarli.
2. **attuare la pre-progettazione e l'analisi dei bisogni**

   Sono state poste ai partecipanti la seguente domanda:
   «Quali sono le problematiche che incontri più di frequente rispetto all'uso degli strumenti digitali nell'attività per la tua Associazione?»
   Risposte più frequenti
   - «utilizzo excel»
   - «firma digitale»
   - «programmazione sulle piattaforme»
   - «attività di gestione»
   - « scarsa conoscenza nelle associazioni locali e tra i volontari, in molti casi degli strumenti operativi digitali, funzionamento dei vari sistemi operativi, dell'uso pratico dei programmi, in particolare delle risorse comunicative digitali presenti nel mercato.»

- «Competenze non omogenee»
- «Condivisione eventi su social da parte dei soci e volontari»
- «La difficoltà al cambiamento da parte delle persone (frase tipica: ho sempre fatto così)»

3.riconoscere le «dimensioni» dei bisogni

- Specifici rispetto ad uno strumenti
- Specifici rispetto ad una area di lavoro
- Generali sulle competenze specifiche
- Su atteggiamenti specifici
- Su atteggiamenti generalia

4. conivolgere le seguenti aree di competenza

- Sapere
- Saper fare
- Saper essere

6.3. Laboratorio " Gruppo competenze digitali avanzate"

Vincenzo Sacco

Nell'ambito di questo laboratorio si sono realizzati in particolare prodotti creati in cloud con la partecipazione di tutti i corsisti, secondo le seguenti direttrici e strumenti :

- modalità tecniche per l'elaborazione di un indirizzario email (fogli/excel)
- analisi fabbisogni sulle "competenze digitali"(strumento questionario in googledocumenti/word)
- questionario finale " analisi utilizzo competenze digitali nella propria associazione nel ruolo di Referente-facilitatore"

Nello specifico:

1- Analisi delle necessità e delle esigenze formative all'interno delle singole realtà associative nei confronti delle competenze digitali:
2- Individuazione di argomenti condivisi.
3- Analisi e individuazione delle difficoltà incontrate nell'affrontare le esercitazioni per gruppi svolte durante la parte teorica del corso
4- Comprensione e approfondimento del concetto di "Identità digitale", cioé l'insieme dei dati e delle informazioni che definiscono l'dentità di un soggetto e ne costituiscono la rappresentazione virtuale per le interazioni elettroniche con altri soggetti e con sistemi informatici.

5- SPID (Sistema Pubblico per la Identità Digitale), procedura per l'accesso online a molti servizi e dispositivi della Pubblica Amministrazione: come si ottiene, quali informazioni sono necessarie e come si attiva.
6- La propria associazione come punto di fornitura di servizi online. Alcuni esempi di portali pubblici: sito INPS, sito Agenzia delle Entrate, sito ANPR (Anagrafe Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni), Fascicolo Sanitario.
7- Ambiente di lavoro Google: creazione del proprio account e accesso alle funzioni Google da qualunque dispositivo.
8- Approfondimento di alcune funzioni di uso più comune:
    - Contatti, l'agenda personale
    - Gmail: la posta elettronica
    - Drive: concetto di "Cloud" e di memorizzazione condivisa su tutti propri dispositivi
    - Documenti: la creazione e la condivisione online di documenti elettronici
    - Fogli: creazione e condivisione di fogli di lavoro elettronici
    - Moduli: creazione e condivisione di moduli per la raccolta e l'organizzazione di informazioni (liste dati, sondaggi, questionari ecc.)
9- Espansione del concetto di "cloud":
10 Ccondivisione online di documenti con soggetti terzi
11 Esercitazioni conclusive:
    - creazione condivisa di un modulo di inserimento dati (fogli Google) per la generazione di un indirizzario;
    - creazione di un questionario sulle competenze digitali (moduli Google), raccolta delle informazioni e creazione di un documento finale con i risultati del sondaggio

Ciascun esercizio (indirizzario e questionario finale) è composto dal modulo e dal relativo file di risposte (indirizzazio excel e questionario in word).

6.4. Laboratori "competenze salute e sicurezza"

Francesca Biasiotti, Paolo Desolati

Gli obiettivi formativi

L'obiettivo didattico del laboratorio di salute e sicurezza è stato quello di percorrere le tematiche discusse negli incontri precedenti in un contesto di confronto e con la presenza nell'aula dei docenti e tutor d'aula.

Le metodologie

Il modello di apprendimento utilizzato è stato ispirato dal *Learning Together (imparare insieme)*. Per riuscire nell'utilizzo della metodologia è stato fondamentale combinare l'organizzazione del lavoro, la preparazione di materiale di supporto e delle schede di lavoro.

A tutti i partecipanti è stato inviato precedentemente all'incontro sia il materiale semplificato delle lezioni che le schede di lavoro da compilare attraverso la discussione in plenaria.

Ad alcuni di loro, in base al livello di conoscenza acquisito e alla partecipazione in aula virtuale, è stato richiesto di sviluppare approfondimenti specifici utili ai fini didattici, quali l'elaborazione di una scheda informativa rischi oppure di scrivere una comunicazione in un determinato ambito esaminato.

FAQ

Un altro metodo utilizzato per aumentare il grado di coinvolgimento dei partecipanti è stato richiedere a tutti i partecipanti di scrivere nella chat di zoom un elenco di domande relative ai contenuti trattati nell'incontro.

Le FAQ sono risultate una forma molto efficace di informazione che chiarisce ulteriormente, dopo le istruzioni generali, i dubbi ricorrenti sulle modalità di funzionamento di una procedura oppure di un determinato passaggio normativo.

Esercitazioni pratiche

L'esercitazione pratica è stata realizzata seguendo le indicazioni fornite qui di seguito:

- Ogni partecipante compilerà la sua scheda in word sul proprio PC. La compilazione prevede l'utilizzo del materiale semplificato inviato precedentemente all'incontro.
- Sarà individuato un referente del gruppo di lavoro che provvederà a leggere le domande richieste nella scheda in word;
- In base al materiale formativo inviato, se necessario il gruppo discuterà degli elementi richiesti quindi per ogni domanda potrebbe esserci l'occasione di un confronto e scambio di idee;
- Ogni partecipante, scriverà la risposta o l'elaborato in base al suo sapere nella propria scheda;
- Dopo aver terminato la compilazione della scheda è stato richiesto a ogni associazione di inviarla compilata con l'analisi del contesto prima dell'incontro precedente.

6.4.1. Scheda di lavoro

Art.3 comma 12 bis del T.U.81/08

- Quali sono gli obblighi che derivano dall'applicazione dell'art.3 comma 12 bis?
- Da sviluppare: Quali sono i volontari ai quali si applica l'articolo 3 comma 12 bis? Con particolare attenzione ai volontari esclusi

Informativa rischi per i volontari

- Quali elementi deve contenere? (indicare alcuni elementi)
- Come richiedere l'informativa rischi alle pubbliche amministrazioni?
- In quali casi dovrà essere redatta dall'associazione
- Da sviluppare: Bozza di richiesta dell'informativa rischi come allegato della convenzione
- Da sviluppare: Individuazione dei contenuti informativa rischi
- Da sviluppare: Giornata di sensibilizzazione volontari -convocazione

Art.21 Lavoratori autonomi

- Quali sono gli adempimenti richiesti alle associazioni? (fare l'elenco)
- Quali sono gli adempimenti che possono essere richiesti dai volontari?
- Quale documentazione dovrà essere consegnata al volontario nell'ambito dell'art.21 per i lavoratori autonomi?
- Gruppo 4: svilupperà questo argomento scrivendo dubbi, riferimenti normativi ecc

7. Il modello di Formazione a Distanza

Aurora Borghetti, Mario Gabbrielli, Gabriele Giani

7.1. La figura dell'host e del tutor con competenze digitali

HOST

Ruolo:

la figura dell'Host utilizzato all'interno del progetto è un tecnico che si occupa di gestire le infrastrutture di rete, il sistema di virtualizzazione e del cloud computing come servizio offerto da ZOOM con cui Auser Toscana è abbonata.

Azioni:

- gestione della rete durante gli incontri in FAD,
- registrazione delle lezioni e invio online delle stesse a tutti i partecipanti,
- organizzazione delle aule per i lavori di gruppo,
- invio delle chat ai singoli docenti per le relative risposte a singoli o integrazioni alla lezione successiva,
- invio a tutti i partecipanti ad ogni incontro delle credenziali di accesso a Zoom con data e orario.
- rilevazione ed estrazione delle presenze e trasmissione al TUTOR per la relativa gestione di rendicontazione al CESVOT.

Strumenti utilizzati:

- Piattaforma ZOOM,
- posta elettronica con account appositamente realizzato.

TUTOR FAD

Ruolo:

gestione e monitoraggio delle presenze, raccolta delle esigenze dei partecipanti e raccordo con i docenti, comunicazione costante con i corsisti, analisi degli iscritti e delle associazioni di appartenenza, sollecito alla compilazione del questionario finale. Gestione della posta elettronica e della linea telefonica dedicata

Azioni:

- supporto all'iscrizione al corso sul sito di CESVOT,
- avviso on line e per telefono agli iscritti sul conteggio delle presenze,
- relazione costante con i corsisti per seguirli dal momento delle iscrizioni fino alla valutazione finale,

- creazione di un indirizzo mail dedicato al progetto per comunicazioni on line,
- creazione di un data base con indirizzi registrazione degli iscritti per tipologia di ente associativo, età, sesso, ruolo all'interno delle associazioni, competenze possedute.
- monitoraggio costante delle presenze, per controllare sia l'indice di frequenza al corso che il grado di partecipazione di ogni singolo partecipante e relativi solleciti
- invio costantemente aggiornato all'host dell'elenco completo dei corsisti frequentanti.

Strumenti utilizzati:

- Piattaforma ZOOM,
- posta elettronica,
- cellulare,
- PC (Word, Excel, PowerPoint, …),
- posta elettronica dedicata al progetto

7.2. Limiti e punti di forza

7.2.1. FAD

Il progetto formativo, causa Coronavirus, si è svolto interamente in modalità di videoconferenza, tramite lezioni in diretta a cui i partecipanti potevano comodamente accedere attraverso il link che veniva loro comunicato prima di ogni lezione.

Nella creazione dei gruppi, al fine di migliorare al massimo il grado di apprendimento e per soddisfare le esigenze formative di ognuno, i partecipanti sono stati suddivisi tenendo conto delle loro conoscenze e competenze specifiche e, al fine di permettere lo scambio di esperienze e sensibilità, si è tenuto conto dell'età anagrafica, del tasso di frequenza, dell'associazione di provenienza e del ruolo ricoperto all'interno di essa.

La creazione delle stanze ha permesso, quindi, di simulare la suddivisione in gruppi prevista dall'offerta formativa, consentendo di non alterare la metodologia educativa interattiva, nonostante le lezioni online.

La modalità in videoconferenza ha permesso di abbattere le distanze geografiche (al corso hanno partecipato corsisti provenienti da ogni parte della Toscana), oltre a offrire la possibilità di poter rivedere le lezioni in differita per chi non poteva partecipare alla lezione in live.

Tuttavia, è innegabile che questa modalità, resasi obbligatoria a causa dell'emergenza sanitaria, non può sostituire interamente il "clima d'aula" che si viene a creare nelle lezioni dal vivo, per questo motivo abbiamo richiesto ai partecipanti di tenere la videocamera accesa.
I docenti hanno stimolato costantemente la partecipazione e l'intervento di ogni corsista per sollecitare al massimo lo scambio di opinioni e la condivisione di esperienze, favorendo un'ulteriore crescita personale.

7.2.2. Il lavoro in team

Uno dei punti di forza del progetto sono state le sinergie messe in atto dai gruppi di lavoro che nello sviluppo dell'iter formativo si andavano formando e condividendo/concertando obiettivi comuni e azioni da svolgere;
Il vantaggio legato alla condivisione di conoscenze, metodi, competenze e abilità ha portato all'interno dei team la possibilità di :

- scambiare informazioni e buone pratiche
- ottimizzare le risorse umane
- costruire relazioni stabili con altri soggetti

Svolgere attività comuni e mettere a disposizione del gruppo conoscenze e competenze può avere l'accezione "lavorare in rete". All'interno del progetto, sia nell'ambito della progettazione che durante l'iter formativo, le "reti" sviluppate sono state di varia natura:

- **co-progettazione** per la condivisione con organismi soci e partner di obiettivi e azioni formative e metodologiche preparatorie alla stesura del progetto e in itinere per adeguare il progetto agli esiti dei monitoraggi in corso d'opera;
- **operativa** tra tutte le professionalità impegnate nel progetto nell'ambito della programmazione e del monitoraggio del percorso formativo allo scopo di mettere in circolo la capacità di unire risorse, persone e conoscenze per raggiungere gli obiettivi previsti dal piano di lavoro mediante incontri su piattaforma Zoom
- **metodologica e contenutistica** fra i docenti, i facilitatori dei laboratori e il tutor, al fine di raggiungere obiettivi condivisi mettendo a disposizione del team esperienze e saperi personali attraverso una chat di gruppo dedicata
- **informatica** fra i partecipanti ai percorsi formativi, il tutor di progetto e l'host per facilitare l'accesso e la comunicazione fra tutti; mediante l'utilizzo della piattaforma Zoom e la posta elettronica dedicata
- **sociale-relazionale,** fra gli iscritti al corso e le rispettive associazioni, per uno scambio di strumenti ed esperienze, sia a livello individuale che

collettivo coniugando, così, conoscenze e competenze non solo all'interno del progetto, ma anche in altri momenti durante il naturale procedere delle attività associative e oltre

7.2.3. Il processo formativo

Il percorso formativo ha previsto sia incontri prettamente frontali che partecipati, fino ad arrivare ai laboratori in cui i corsisti sono stati chiamati a mettersi direttamente in gioco per:

- porre in pratica le conoscenze acquisite
- condividere le pratiche utilizzate nelle varie associazioni di provenienza.

Durante la formazione è emersa l'importanza di avere conoscenze e skills sia dal punto di vista della salute e sicurezza, che delle competenze digitali per una crescita personale, oltre che per una crescita del know-how delle singole associazioni.
I partecipanti hanno, così, maturato l'abilità di applicare gli argomenti trattati durante le lezioni e hanno sviluppato una serie di competenze e saperi utilizzabili sia al'interno dei propri organismi, sia nella vita di tutti i giorni.
Il programma formativo ha, quindi, dato vita ad un iter che ha reso possibile il confronto tra Associazioni diverse mettendo in circolo buone pratiche, conoscenze ed esperienze di grande valore formativo che hanno ridotto muri e creato una vera collaborazione tra associazioni anche con mission molto dissimili tra loro e, sempre nel rispetto delle differenze, sono stati trovati obiettivi condivisi che hanno prodotto sinergie, rafforzando notevolmente l'impatto territoriale ed il valore sociale.
Infatti, il progetto educativo è stato ritenuto dai partecipanti costruttivo sia dal punto di vista educativo che personale e hanno esplicitato l'esigenza di accrescere ancora di più le competenze acquisite chiedendo alle associazioni che hanno elaborato il percorso formativo altri incontri a livello specifico

8. Primi risultati e riflessioni finali

Franca Ferrara

8.1. Circa la formazione a distanza

A causa della pandemia, tutta l'attività formativa si è tenuta attraverso la modalità online, la quale è stata improntata rigorosamente sui diversi livelli di digitalizzazione in relazione ai fabbisogni formativi dei singoli partecipanti ed agli obiettivi formativi di ogni modulo. Dal punto di vista metodologico, particolare attenzione è stata rivolta alla creazione dei piccoli gruppi, al fine di migliorare al massimo il grado di apprendimento andando incontro alle singole esigenze formative. I partecipanti sono stati suddivisi in tenendo conto delle conoscenze e competenze dei singoli.
Per quanto io personalmente non sia una appassionata di tale modalità, devo dire però che da subito abbiamo registrato molti aspetti interessanti. Tutti quanti noi siamo entrati in una bella sperimentazione sulla quale fare qualche riflessione in termini di valutazione dell'apprendimento e autovalutazione. E' vero abbiamo perso molti aspetti rispetto per esempio la qualità della comunicazione e della relazione e tale modalità non può minimamente sostituire "il clima emozionale in presenza". Alcuni risultati sono evidenti:

- il supporto dell'host e del tutor con importanti competenze digitali,
    - i corsisti hanno potuto ricevere un accompagnamento tecnico-formativo anche attraverso le registrazioni degli incontri, inviate alla conclusione di ogni lezione, da poter riutilizzare sia a livello individuale, che nelle varie associazioni di riferimento mettendo in circolo e in tempi reali, tutti i contenuti formativi;
    - I partecipanti hanno seguito gli incontri formativi a geograficamente lontani tra loro, con la possibilità di rivedere le lezioni anche in differita per "ritornare sopra ai contenuti" e con i propri tempi di apprendimento, con l'evidente superamento della barriera della distanza;
    - l'offerta formativa è stata allargata a molti partecipanti, passando da 34 iscritti (numero previsto in fase di presentazione del progetto) **a 52 frequentanti i**n virtù dell'alto interesse mostrato da parte di più associazioni a livello regionale;
- Ha sviluppato un'efficace relazione tra Teoria-Pratica in particolare attraverso i laboratori didattici.

8.2. Ulteriori risultati:

- **attivazione di un'ampia rete intergenerazionale tra associazioni del terzo settore,** con la possibilità di entrare in relazione con altre **19 Associazioni del terzo settore,** diventando così anche occasione di scambio e condivisione delle diverse esperienze e know-how associativo;
- **formazione di n.52 facilitatori-referenti a livello territoriale** per lo sviluppo e diffusione di una cultura della salute e sicurezza e delle competenze digitali che nel raccordo con il livello regionale e nazionale, siano di supporto alle diverse sedi dislocate territorialmente;
- **coinvolgimento** di numerose realtà territoriali, con la possibilità di poter **sperimentare** un sistema di monitoraggio "Salute e Sicurezza" con precisi indicatori e strumenti digitali, trasferibile nelle altre associazioni;
- **impostazione** di un **"modello operativo di Formazione, informazione, accompagnamento e sensibilizzazione"** attraverso la figura del facilitatore-referente, **sia** per la corretta gestione "in sicurezza" che per lo sviluppo di competenze digitali

8.3. Riflessioni finali

Abbiamo posto una crescente attenzione al tema della salute e sicurezza, prioritariamente come promozione della cultura della sicurezza, muovendosi dunque nell'ambito della prevenzione e stimolando le associazioni ad intensificare attività e progetti in materia di informazione, sensibilizzazione, accompagnamento e formazione in tutti gli ambiti di intervento delle proprie attività, a prescindere dall'obbligatorietà. Le finalità principali permangono. anche in tempo di pandemia, nel superare l'assunto per cui la formazione alla salute e sicurezza è un mero obbligo all'interno di una logica di adempimenti.
Abbiamo capito quanto sia fondamentale il collegamento con strumenti e competenze digitali per ottenere efficaci risultati in tempi reali.
Si è fortemente creduto nella necessità di porre particolare attenzione alla reale ricaduta dei processi formativi nelle diverse realtà territoriali, in grado di produrre un reale trasferimento delle conoscenze e delle competenze nelle pratiche quotidiane e promuovere un vero "salto di qualità" con l'introduzione della figura del "**Referente-facilitatore Territoriale" per la diffusione sia delle competenze digitali quanto per le competenze in salute e sicurezza.**

Si è fortemente investito nella formazione e nella necessità che le Associazioni di Volontariato entrino di pari passo nell'accesso alla trasformazione tecnologica in atto nei suoi molteplici aspetti: dalle infrastrutture tecnologiche, alla connessione, alla diffusione dei dispositivi, alle competenze digitali che sempre di più diventano imprescindibili in tutti gli ambiti della vita personale ed associativa. Insomma è una strada tutta in divenire e con questo binomio "cultura della sicurezza e competenze digitali", oggetto della nostra attività formativa, *abbiamo cercato di contribuire a tracciare il cammino verso l'innovazione tecnologica e la transizione digitale* con il coinvolgimento di 19 Associazioni del III settore aderenti al progetto e la formazione di n.52 facilitatori-referenti a livello territoriale per la promozione e lo sviluppo di tali competenze. In questo senso necessario adesso mettere in atto quelle capacità diffuse a livello territoriale per un approccio sistemico di tipo strutturale con tutti i diversi strumenti digitali utili per l'acquisizione di quella consapevolezza delle criticità e trasformare le conoscenze/competenze acquisite in azioni progettuali ed attuative.

9. Riferimenti Sitografici

9.1. Competenze digitali

Foto/immagini free on line:

- https://pixabay.com/it/ ; https://www.pexels.com/it-it/
- Account Google: https://www.google.com/intl/it/account/about/
- Whats app: https://www.whatsapp.com/
- https://meet.google.com/ , https://www.skype.com/en/
- Ricerca delle informazioni su Internet https://www.prever.edu.it/comprever/come-cercare-informazioni-in-internet/
- SLIDE 26 Ecco come fare https://accounts.google.com/signup/v2/webcreateaccount?continue=https%3A%2F%2Fwww.google.com%3Fhl%3Dit&hl=it&gmb=exp&biz=false&flowName=GlifWebSignIn&flowEntry=SignUp
- SLIDE 27 Clicca qui per esplorare il mondo organizzato dei servizi Google https://about.google/intl/it/products/
- SLIDE 30 Clicca qui per un mini tutorial completo moduli Google – forms https://www.youtube.com/watch?v=1VeuLpNJ8bI

9.2. Competenze salute e sicurezza

- *DPCM NAZIONALE* **https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/05/25/21G00084/sg**
- *DPCM ALLEGATI* **https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/05/25/21G00084/sg**
- *LINEE GUIDA CONFERENZA STATO-REGIONI* **http://www.regioni.it/home/linee-guida-per-ripresa-attivita-economiche-e-sociali-2773/**
- *ORDINANZE REGIONE TOSCANA* **https://www.regione.toscana.it/-/ordinanze-della-regione-toscana**
- *RAPPORTO ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'* **https://www.iss.it/rapporti-covid-19**
- https://www.auser.it/notizie/auser-insicurezza-disponibile-il-vademecum-per-la-corretta-gestione-della-salute-e-sicurezza/
- http://www.auser.toscana.it/public/file_pdf/415.pdf

- https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Testo%20Unico%20sulla%20Salute%20e%20Sicurezza%20sul%20Lavoro/Testo-Unico-81-08-Edizione-Giugno%202016.pdf